

Con questa ordinanza la Corte costituzionale ha dichiarato l'inammissibilità del conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato da alcuni Senatori della Repubblica nei confronti del Presidente del Senato, della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del Senato e del Vice Presidente della Commissione giustizia del Senato.

I ricorrenti lamentavano uno scorretto andamento dei lavori parlamentari relativi al disegno di legge n. 2081, noto come disegno Cirinnà, conseguente all'adozione di una serie di provvedimenti (abbinamento ad altri disegni di legge e calendarizzazione dei lavori in Assemblea) volti a ridurre indebitamente il suo esame in Commissione giustizia.

La Corte non ha preso posizione sulla legittimazione del singolo parlamentare a sollevare conflitto di attribuzione quale potere dello Stato.

L'inammissibilità è, invece, dovuta al fatto che le irregolarità lamentate dai ricorrenti ineriscono tutte alle modalità di svolgimento dei lavori parlamentari sul d.d.l. n. 2081 come disciplinate dalle norme regolamentari e dalla prassi parlamentare, che debbono trovare all'interno delle stesse Camere gli strumenti intesi a garantirne la corretta applicazione.